

## II.1. La situazione nell'Alto Medioevo

Per poter affrontare adeguatamente il tema della distribuzione dei complessi conventuali e monastici nella città di Monopoli in Età Moderna è opportuno partire dal Medioevo per meglio comprendere come la situazione si sia evoluta nel tempo e per avere un quadro della presenza monastica nella città prima che venisse sconvolta dai grandi eventi del XVI secolo, quali le lotte tra Veneziani e Spagnoli a livello politico e gli effetti della Riforma Tridentina in campo religioso.

Utili a tale proposito risultano alcuni documenti del periodo in questione analizzati da studiosi e storici locali. Di fondamentale importanza è una Bolla di papa Alessandro III del 1180 nella quale è un elenco minuzioso e completo di tutti gli edifici religiosi, cripte e casali rurali presenti a quella data nel vastissimo territorio monopolitano<sup>1</sup> e posti sotto diretta giurisdizione del vescovo.

La Bolla ci permette di individuare i complessi monastici già fondati prima del 1180 e ci aiuta a comprendere quali fossero dentro l'abitato e quali invece non erano stati ancora inglobati all'interno della cerchia muraria, offrendoci così un quadro, sia pure approssimativo, delle zone abitate sul finire del XII secolo. La Bolla, inoltre, è un punto di partenza per capire, con l'aiuto di altri documenti posteriori, le modifiche che i vari edifici hanno subito nel tempo: se sono andati completamente distrutti; se hanno cambiato il titolo o se sono stati inglobati in altre fabbriche religiose e non (situazione molto frequente, come avremo modo di sottolineare).

Bisogna premettere che la situazione delle fabbriche religiose monopolitane era nel Medioevo molto florida; basti pensare che

---

<sup>1</sup> Sino alla metà del XVI sec. la perimetrazione dell'intero territorio demaniale delimitava una superficie ben tre volte maggiore dell'attuale dimensione comunale (cfr. F. SELICATO, *Aspetti dell'architettura e dell'urbanistica del territorio di Monopoli in età rinascimentale*, in *Monopoli nell'età del Rinascimento*, I, Fasano 1988, pp. 231 e segg.).

l'elenco della Bolla individua ben 87 presenze (delle quali, in alcuni casi, ardua è l'individuazione del sito).

Prenderemo in esame alcuni complessi significativi del periodo, di modestissime dimensioni, che hanno comunque lasciato una traccia nella storia urbana.

Degna di nota è la presenza benedettina nell'XI-XII secolo: si pensi al monastero femminile di S. Scolastica, all'interno della città, e a quello maschile di S. Nicola in Portu Aspero, nel suburbio, grancia del monastero di S. Benedetto di Conversano. Altri risultano sparsi nel territorio, come l'insediamento femminile di S. Michele in Frangesto, probabilmente collegato alla via interna che da Putignano, attraverso Lama Longa, raggiungeva Polignano e la nota Abbazia di S. Stefano protomartire: esempi tutti di un'incessante e precisa attività di "colonizzazione" e di coordinamento agricolo svolta dall'Ordine benedettino<sup>2</sup>.

Se S. Scolastica era l'unico monastero femminile presente all'interno delle mura, unica presenza maschile nell'abitato risulta quella di S. Nicola de Pinna, il cui sito è stato individuato nell'attuale castello di Carlo V<sup>3</sup>.

Da quanto detto si evince che erano presenti nel territorio di Monopoli nel XII secolo due complessi maschili, entrambi dedicati a S. Nicola: uno, quello "de Portu Aspero", fuori le mura; l'altro, detto "de Pinna", nella città.

Questa coincidenza ha dato luogo a una certa confusione, anche se dalla Bolla alessandrina risulta chiaro che i due complessi sono denominati rispettivamente "S. Nicola de Pinna in media civitatis" e "S. Nicola de Portu Aspero extra civitatis"<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> I. BLATTMAN, Monopoli, profilo storico-urbanistico, in *Il territorio a sud-est di Bari in età medioevale*, a cura di V. L'ABBATE, Fasano 1983, p. 151.

<sup>3</sup> M. BARLETTA, A. PAPIO, S. ROTONDO, Contributo storico-critico ad uno studio sistematico sulle trasformazioni del Castello di Monopoli, in *Monopoli nel suo passato*, V, Fasano 1992, pp. 85-163.

<sup>4</sup> F. MUCIACCIA, *Il Libro Rosso della città di Monopoli*, Bari 1906, pp. 11-16.

Tra gli edifici situati "extra moenia", appena fuori dall'abitato, è anche un piccolo complesso di monache dedicato al S. Sepolcro.

[INDIETRO](#)